

## CARA MOGLIE (Ivan Della Mea-1968)

O cara moglie stasera ti prego di a mio figlio che vada a dormire perché le cose che io ho da dire non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro con il sorriso del caposezione mi è arrivata la liquidazione, m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perché ho scioperato per la difesa dei nostri diritti, per la difesa del mio sindacato, del mio lavoro e della libertà.

Quando la lotta è di tutti per tutti, il tuo padrone vedrei cederà se invece vince è perché i crumiri gli dan la forza che lui non ha.

Questo si è visto davanti ai cancelli, noi si chiamava i compagni alla lotta, ecco il padrone fa un cenno, una mossa, un dopo l'altro cominciano a entrar.

O cara moglie dovevi vederli venir avanti curvati e piegati e noi a gridare crumiri venduti e loro dritti senza guardar.

Quei poveretti facevano pena ma dietro a loro là sul portone rideva allegro il porco padrone, lo ho maledetti senza pietà.

O cara moglie io prima ho sbagliato, di a mio figlio che venga a sentire che a da capire che cosa vuol dire lottare per la libertà.

## MA LA VITA

*Canto di origine controversa, anche attribuito a Antonino Mazzucato (1902)*

Ij sagrin e le speranse, le torture del travaj  
Oh, descrivomie tute quante le miserie e i nostri guaij. Oh capital.

Ma la vita, ma la vita l'è tantu bela par ji sgnur  
ca vurriu, ca vurriu mai cambiela disu lur  
Ma la vita, ma la vita l'è tantu bela par ji sgnur  
si l'è bela, si l'è bela mac per lur, par ji sgnur.

'L forgeiron tira la forgia, 'l ciavatin tira la tra  
e 'l sartor 'bsogna ch'a porta per mangè la soa muda al mont'd pietà, son disperà

O pajsan che la campagna it travaje tute el di  
'l sol't brusa e l'acqua 't bagna e 'd polenta it ses nutrì, oh fate ardi.